

CI SIAMO...con il Papa!

Con questo primo numero post-estate, così come annunciato, parte l'iniziativa di pubblicare alcuni significativi stralci della parola del Papa. L'idea nasce dall'esigenza di essere cristiani sempre più informati anche "sulle cose di Chiesa", su quelle cioè della Chiesa universale...e chi meglio del Sommo Pontefice può guidarci in questo sforzo di conoscere meglio quanto realmente la Chiesa indica e non ciò che i media non di rado forzosamente, se non addirittura arbitrariamente, traducono a beneficio del pensiero imperante più che della verità. La "produzione" da cui attingere in questi tre anni e mezzo di pontificato è sterminata e il rischio incombente è quello di perdersi tra encicliche, omelie, messaggi, costituzioni apostoliche, udienze, etc. facendo la fine dell'asino di Buridano. L'impegno, perciò, sarà quello di provare a non restare inermi davanti alle tante opzioni possibili (come è noto l'asino morì per non aver scelto a quale cumulo di fieno attingere tra due equidistanti), sforzandoci di compiere delle scelte che possano trasmettere – a partire da chi le propone – la voglia di saperne di più e di abbeverarci - assetati della Parola di Dio - attraverso la Chiesa. La struttura della pagina è molto semplice. Cuore della stessa sono ovviamente gli interventi – a qualunque titolo - del Santo Padre, dai quali verranno riportati stralci sia a partire dall'inizio del pontificato (Ieri...) sia con riferimento ad una più stringente attualità (...e oggi), nella consapevolezza che la vita e l'annuncio della Chiesa si disvelano compiutamente in tempi che vanno aldilà della nostra stessa esistenza. Gli stralci (oppure il testo integrale, ove possibile) saranno preceduti da una piccola introduzione che non ha naturalmente lo scopo di "spiegare" ciò che dice il Papa, ma vuol essere semplicemente un'azione di ulteriore stimolo ad una riflessione "attualizzante" dei contenuti, peraltro in gran parte già contestualizzati dallo stesso Pontefice.

Tommaso Bianco

IERI...

Il "pezzo" di apertura non poteva che essere quello dell'inizio pontificato di Papa Francesco, allorché il neo eletto Sommo Pontefice si è affacciato alla Loggia centrale della Basilica Vaticana per indirizzare il primo saluto a quella piccola folla che con il trascorrere dei minuti dalla fumata bianca si infittiva. La tenerezza del tono e la familiarità delle parole (fratelli e sorelle, buonasera!...buonanotte e buon riposo!) ce lo hanno reso immediatamente come "uno di noi". E subito ci colpì quella "strana" richiesta sulla benedizione: "E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima – prima vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica...". Una richiesta inusuale che molti (non escluse diverse testate) interpretarono riferendo che il Papa aveva chiesto prima la benedizione del popolo, quasi che quest'ultimo potesse "direttamente" provvedere in tal senso. Papa Francesco, come è lampante, aveva invece chiesto di pregare affinché il Signore lo benedicesse. Preghiera che il Sommo Pontefice continua a chiedere al termine di ogni Angelus.

HABEMUS PAPAM

"Fratelli e sorelle, buonasera! Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca. [Recita del Padre Nostro, dell'Ave Maria e del Gloria al Padre] E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella! E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima – prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me. [...] Adesso darò la Benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà. [Benedizione] Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo!" (Primo saluto del Santo Padre Francesco – Benedizione apostolica "Urbi et Orbi" – Loggia centrale della Basilica Vaticana – Mercoledì 13 marzo 2013)

...E OGGI

In un contesto globalizzato in cui il dio denaro appare essere il principale obiettivo di interi popoli e nazioni, il Papa ritorna costantemente sui guasti che un'insana bramosia di soldi provoca all'umanità non solo nei rapporti con Dio ma anche nelle stesse relazioni tra gli uomini. E lo ha fatto anche recentemente, traendo spunto da un complesso brano del Vangelo di Luca proposto dalla liturgia di domenica 18 settembre u.s., con precise ed inequivocabili asserzioni su uno dei mali correlati all'idea di un'esistenza dominata dal denaro: la corruzione. Concreto e chiaro come sempre, il Papa ha utilizzato accenti forti per condannare comportamenti di corruzione che sempre più infestano le nostre comunità, apportando cellule tumorali al tessuto sociale. Forte la correlazione tra la corruzione e l'assunzione di sostanze stupefacenti. In entrambi i casi ci si ritiene sufficientemente capaci di poter "uscire" da soli dal tunnel come e quando si vuole, fino a sperimentare invece che è solo una triste sopravvalutazione di se stessi. E sul tema della corruzione il Papa non parla in termini di reato ma incide nella carne viva del fenomeno, sostenendo che tale male genera "povertà, sfruttamento e sofferenza". Un mix di assoluta ingiustizia sociale che non può essere liquidato con l'immagine di un "comportamento furbo" di chi è capace di "vivere bene in questo mondo" approfittando delle occasioni che gli offre la propria posizione politica o sociale. Dunque il fenomeno corruzione visto non solo nell'ottica di chi agisce ma soprattutto con lo sguardo rivolto ai tanti che ne subiscono le gravi conseguenze materiali e morali.

ANCHE LA CORRUZIONE PRODUCE ASSUEFAZIONE

"Oggi Gesù ci porta a riflettere su due stili di vita contrapposti: quello mondano e quello del Vangelo. Lo spirito del mondo non è lo spirito di Gesù. E lo fa mediante il racconto della parabola dell'amministratore infedele e corrotto, che viene lodato da Gesù nonostante la sua disonestà (cfr Lc 16,1-13). Bisogna precisare subito che questo amministratore non viene presentato come modello da seguire, ma come esempio di scaltrezza. Quest'uomo è accusato di cattiva gestione degli affari del suo padrone e, prima di essere allontanato, cerca astutamente di accattivarsi la benevolenza dei debitori, condonando loro parte del debito per assicurarsi così un futuro. Commentando questo comportamento, Gesù osserva: «I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce» (v. 8). [...] Con questo insegnamento, **Gesù oggi ci esorta a fare una scelta chiara tra Lui e lo spirito del mondo, tra la logica della corruzione, della sopraffazione e dell'avidità e quella della rettitudine, della mitezza e della condivisione. Qualcuno si comporta con la corruzione come con le droghe: pensa di poterla usare e smettere quando vuole. Si comincia da poco: una mancia di qua, una tangente di là... E tra questa e quella lentamente si perde la propria libertà. Anche la corruzione produce assuefazione, e genera povertà, sfruttamento, sofferenza. E quante vittime ci sono oggi nel mondo! Quante vittime di questa diffusa corruzione.** Quando invece cerchiamo di seguire la logica evangelica dell'integrità, della limpidezza nelle intenzioni e nei comportamenti, della fraternità, noi diventiamo artigiani di giustizia e apriamo orizzonti di speranza per l'umanità. Nella gratuità e nella donazione di noi stessi ai fratelli, serviamo il padrone giusto: Dio. La Vergine Maria ci aiuti a scegliere in ogni occasione e ad ogni costo la strada giusta, trovando anche il coraggio di andare controcorrente, pur di seguire Gesù e il suo Vangelo." (Angelus – Piazza San Pietro, domenica 18 settembre 2016)

AD ASSISI PER LA PACE A TRENT'ANNI DA SAN GIOVANNI PAOLO II

"Ieri a Codrongianos (Sassari) è stata proclamata Beata Elisabetta Sanna, madre di famiglia. Rimasta vedova, si dedicò totalmente alla preghiera e al servizio degli ammalati e dei poveri. La sua testimonianza è modello di carità evangelica animata dalla fede. Oggi, a Genova, si conclude il Congresso Eucaristico Nazionale. Rivolgo un saluto speciale a tutti i fedeli là convenuti, e auspico che questo evento di grazia ravvivi nel popolo italiano la fede nel santissimo Sacramento dell'Eucaristia, nel quale adoriamo Cristo sorgente di vita e di speranza per ogni uomo. Martedì prossimo mi recherò ad Assisi per l'incontro di preghiera per la pace, a trent'anni da quello storico convocato da san Giovanni Paolo II. Invito le parrocchie, le associazioni ecclesiali e i singoli fedeli di tutto il mondo a vivere quel giorno come una Giornata di preghiera per la pace. **Oggi più che mai abbiamo bisogno di pace in questa guerra che è dappertutto nel mondo. Preghiamo per la pace! Sull'esempio di san Francesco, uomo di fraternità e di mitezza, siamo tutti chiamati ad offrire al mondo una forte testimonianza del nostro comune impegno per la pace e la riconciliazione tra i popoli.** Così martedì, tutti uniti in preghiera: ognuno si prenda un tempo, quello che può, per pregare per la pace. Tutto il mondo unito..." (Dopo Angelus - Piazza San Pietro, domenica 18 settembre 2016)

INSERTO SPECIALE "CI SIAMO settembre ottobre 2016" a cura di Tommaso Bianco